

# Suore Ospedaliere della Misericordia

## 44° Capitolo Generale

### 1. **“Misericordia e tenerezza, cuore del nostro carisma”** – E’ il tema del nostro 44° Capitolo generale, tenutosi a Loreto dal 24 Agosto al 13 Settembre 2014.

La lunga preparazione è intessuta di atti ufficiali, di organizzazione, di riflessione, ma soprattutto di preghiera in tutta la Congregazione. Si sceglie la data e il luogo, si eleggono le delegate e si precisa il tema, per dare slancio a un momento di verifica della vita di Congregazione e per preparare il futuro.

La *tenerezza* è una parola che oggi brilla tra le mille. Era lì a portata di mano, eppure ci si è passati accanto molte volte senza una particolare emozione. E’ la prima parola nel testo delle nostre Costituzioni delle origini, ma oggi è come una scoperta nuova. Papa Francesco e il momento ecclesiale che viviamo hanno propiziato la messa in luce della tenerezza. Vicinissima alla misericordia, che portiamo nel titolo di Congregazione.

Allora, misericordia e tenerezza: il cuore del nostro carisma, ecco il motto che ci ha guidato e che desideriamo rimanga come faro di luce sul nostro cammino di Congregazione. Lo abbiamo disegnato, descritto, stampato e diffuso, mirato e rimirato. Lo vogliamo incidere nel cuore. Attorno al tema di fondo, troviamo la compassione, il perdono, l’accoglienza e l’ospitalità, la dolcezza, l’amabilità, la condivisione, l’amore insomma. Perché Dio è Amore.

### 2. **A Loreto**

Loreto è il luogo che ha visto la celebrazione del Capitolo, come già nel 2002 e nel 2008. Loreto è cittadella santa, luogo carico di significato spirituale; città della pace! La basilica-santuario ospita la Santa Casa. Il mistero dell’Incarnazione è evocato nel suo profondo significato per la storia della salvezza. La figura e il ruolo di Maria sono in primo piano e la devozione dei fedeli testimonia e celebra le meraviglie operate da Dio in Maria e, per suo mezzo, nella storia spirituale di tutti noi.

Casa Accoglienza San Giuseppe, luogo del nostro Capitolo, non è troppo lontana dal santuario. E così le visite anche quotidiane si sono succedute nei giorni da parte di molte consorelle capitolari. Brevi pellegrinaggi, nel silenzio del mattino, in preghiera, implorando la benedizione del Signore sui lavori capitolari.

La coincidenza con la festa della Natività di Maria ha reso possibile una più intensa partecipazione alle solenni manifestazioni di fede e di devozione da parte di tanti fedeli e pellegrini. Abbiamo abbracciato questo ambiente carico di spiritualità e nello stesso tempo ci siamo sentite abbracciate e accarezzate dalla mano del Signore Gesù e della sua santa Madre Maria, nella più dolce tenerezza, a sostegno e incoraggiamento nelle fatiche del Capitolo.

Loreto ci è diventata familiare in poco tempo e rimarrà nel nostro cuore la memoria di giorni trascorsi nella gioia e nella certezza della presenza di Gesù e di Maria nella nostra vita.

### 3. Gli Esercizi spirituali

Come prescrivono le Costituzioni, il Capitolo vero e proprio è stato preceduto dagli Esercizi spirituali. Anzi, si è voluto compiere prima di tutto un pellegrinaggio a Gravina di Puglia, alla casa natale della Fondatrice Teresa Orsini, per raggiungere poi Loreto, quasi continuando il pellegrinaggio e unendo le nostre origini all'oggi, nello stesso spirito di fede che ha accompagnato tutta la nostra storia.

Gli Esercizi spirituali sono stati animati da Don Carlo Rocchetta, sul tema della "*Spiritualità consacrata come spiritualità della tenerezza*". Giorni intensi, per la preghiera, il silenzio, le ricche riflessioni.

L'icona di Emmaus sullo sfondo. Gesù risorto è con noi, per un viaggio dentro di noi: chi sono io? – un viaggio verso Dio, per dialogare con Lui e godere della sua tenerezza; - un viaggio verso gli altri, le persone che Dio ha posto accanto a noi: le consorelle, i malati, i poveri, anche chi è contro di noi.

La tenerezza è congeniale alla donna; dalla tenerezza naturale a quella teologale, animata dallo Spirito Santo, contro la collera, la tristezza, la paura. Tenerezza manifestata in Gesù, nel suo cuore di uomo, mite e umile, ma derivante dal suo amore verso il Padre.

Esercizi spirituali con momenti speciali, come la condivisione in aula, l'adorazione quotidiana, la pace scambiata durante la messa, ma anche in altri momenti. Per educare la capacità di amore dato e ricevuto, per allenarci all'ascolto, avvolti nella tenerezza, per far cadere le resistenze, l'ansia, la paura e perderci nella fiducia e nell'abbandono a Dio.

### 4. Avvolte dalla preghiera

Aperto ufficialmente il 30 agosto, il Capitolo è stato interamente avvolto dalla preghiera. I momenti quotidiani di celebrazione comune per Lodi, Vespri, Eucaristia, e le pratiche che ci sono abituali, si sono alternati a celebrazioni speciali e adorazione silenziosa. L'impegno nel seguire le sessioni in aula capitolare si è intrecciato con quello per la preghiera ed è apparso evidente il desiderio di confidare di più nella luce che viene dal Signore, piuttosto che nelle nostre deboli capacità umane.

Numerose celebrazioni speciali hanno voluto provocare la riflessione necessaria a un Capitolo, attraverso l'uso di segni e simboli evocativi, e in un esplicito contesto spirituale, che rendesse evidente allo stesso tempo il richiamo al Signore e la coscienza nostra di fronte ai problemi di Congregazione.

E un continuo pellegrinaggio in Santa Casa. Ogni mattino, sul far del giorno, come le donne che vanno al sepolcro il mattino di Pasqua, molte di noi hanno disseminato di preghiera il cammino, hanno portato a Maria e a Gesù gli aromi della Congregazione, con i suoi bisogni, le speranze e le difficoltà, nella fatica della croce e nella gioia della fede e dell'amore.

### 5. La guida di Papa Francesco

Papa Francesco è stato con noi con i suoi richiami al Vangelo e i suoi messaggi di misericordia, non espressi necessariamente nel magistero di documenti alti e difficili, ma trasmessi nel suo stile semplice e immediato, vicino al cuore e carico di tenerezza.

Papa Francesco ha certamente influito sulla nostra riscoperta della misericordia e della tenerezza. Ricorrenti nella nostra memoria e preziosi contributi alla riflessione capitolare sono stati i suoi semplici messaggi, come i seguenti.

*“Questo è il tempo della misericordia. La Chiesa deve andare a curare i feriti, deve trovare misericordia per tutti. Non solo aspettarli, ma andarli a cercare. Questa è misericordia!”*

*“Non fatevi rubare la speranza!”*

*“La rivoluzione della tenerezza ha provocato l’incarnazione del Verbo”.*

*“La bellezza della consacrazione è la gioia”.*

*“La vera misericordia si fa carico della persona, l’ascolta attentamente, si accosta con rispetto e con verità alla sua situazione e la accompagna nel cammino della riconciliazione”.*

*“Lasciamoci avvolgere dalla misericordia di Dio; lasciamoci amare da Lui. Sentiremo la sua tenerezza, tanto bella, sentiremo il suo abbraccio e saremo anche noi più capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore”.*

*“Non abbiate paura di andare a portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore”.*

## **6. Come acqua che scorre - Celebrazione**

Come fiumi d’acqua viva – E’ il messaggio di una celebrazione comunitaria di preghiera. Acqua di fiumi che scorrono in Nigeria, in Madagascar, in India, nelle Filippine, in USA, in Italia, giunta qui a confluire in un solo contenitore, versata scrosciando impetuosa, a riposare in un’unica acqua tranquilla, come arrivata in un unico mare, dopo lungo percorso.

E’ espressione dell’unità di Congregazione desiderata; unità nella varietà dei doni, delle persone, delle culture, degli spazi geografici. Unità tranquilla, ma non stagnante; vivacità creativa nella pace; sinfonia di molte voci che cantano in coro un’unica lode al Signore.

E’ realtà e desiderio. Richiamo all’amore; tenerezza dell’incontro e abbraccio fino all’effusione degli spiriti e alla confluenza nel mare della misericordia.

Di quest’acqua ci siamo asperse, per esserne imbevute. Quest’acqua vogliamo portare con noi, perché sia fonte di vita, di purificazione e di crescita. Un’acqua che zampilla alla vita eterna, che disseta i desideri di tutte le consorelle della Congregazione.

## **7. Da ogni popolo, lingua e nazione - Celebrazione**

Suggestiva celebrazione di preghiera comunitaria. Tra canti, luci e colori, ciascuna delle sei Delegazioni, seguite dal Consiglio generale, ha offerto all’altare un simbolo, portato dal proprio Paese, per esprimere un messaggio al Capitolo e alla Congregazione.

- **India** – In una pregevole scultura, due figure di persone sono intrecciate: l’una china sull’altra ad accarezzare, consolare, sollevare, in atteggiamento di tenero amore, di cura e di aiuto. Un movimento indica la tenerezza di chi si china verso il basso, ed è quella di Dio, in Gesù, che solleva il debole e il peccatore; un altro movimento è dal basso verso l’alto: ancora Gesù Figlio che si rivolge al Padre e porta noi con sé.
- **USA** – Un disegno presenta il mondo sul quale due mani sono tese come ad abbracciarlo e accarezzarlo: è la tenerezza di Dio, la sua misericordia d’amore. Il mondo è anche la nostra Congregazione, presente in USA, richiamati qui dalle 52 stelle della

sua bandiera. La generosità dell'America verso tutti spinge anche noi ad essere misericordiose e piene di compassione, a servizio degli altri, in comunità e fuori.

- **Filippine**– Un quadretto presenta la carta geografica delle Filippine, le mani, una croce tinta di rosso e la bandiera nazionale. I sette raggi del sole sulla bandiera richiamano i primi sette territori che hanno cercato l'indipendenza, ma a noi richiamano i sette doni dello Spirito Santo. La croce parla della misericordia e della tenerezza di Dio. Le mani di Dio sostengono la nostra Delegazione.
- **Madagascar** – Una composizione presenta la sagoma geografica del Madagascar e la pianta Ravinala, tipica di questa terra, che per la sua bellezza si distingue tra tutte. E c'è la mano di Dio, a indicare tenerezza e misericordia. Così Dio protegge, perdona e guida il popolo verso l'unità.
- **Nigeria** – Riprendendo un'immagine usata da Gesù stesso nel Vangelo, un quadro scolpito offre l'immagine della gallina che si prende cura dei suoi pulcini, per tenerli uniti, nutrirli, proteggerli e farli crescere, con istinto di madre.
- **Italia** – Un quadretto presenta il disegno di due mani che accolgono e proteggono un bambino. E' la tenerezza di Dio, che accoglie, avvolge con infinita delicatezza, rispettando la nostra vita e libertà, senza violenza, né umiliazione. Instancabile nel raggiungerci e trattenerci nel suo amore.
- **Consiglio generale** – Pensando alla parabola del buon Samaritano e sull'esperienza dei sei anni trascorsi a servizio della Congregazione, le sorelle del Consiglio generale hanno portato all'altare un'ampolla di olio e vino. L'olio che lenisce il dolore e guarisce le ferite; l'olio della tenerezza e della misericordia, e il vino della speranza, cui spesso hanno fatto ricorso nell'esercizio del loro mandato; l'olio che raccomandano a tutte noi nella vita quotidiana di relazione tra consorelle, e ovunque con le persone bisognose, sofferenti e ferite che incontriamo sul nostro cammino.

## 8. Eventi di crescita – *Dalle relazioni di Congregazione*

Noi Capitolari ci siamo messe in ascolto le une delle altre, per diversi giorni, al fine di conoscere meglio la Congregazione e poter poi discernere i maggiori bisogni e adottare le migliori decisioni. Con questo spirito abbiamo ascoltato le diverse relazioni, iniziando da quella della Superiora Generale, e poi quelle delle singole Delegazioni.

L'immagine è quella di una Congregazione in rapido movimento, dove i fattori di crescita sono ben presenti, sotto diversi aspetti, pur non mancando difficoltà, ritardi e fatiche.

Diverse nostre presenze sulla carta geografica sono cessate, ma in compenso ne sono apparse altre più numerose, come numerosi sono gli inviti che riceviamo da più parti per nuove fondazioni. Siamo 366 professe, operanti nei settori della nostra tradizione, come quello sanitario, ma anche nei nuovi campi di lavoro apostolico: pastorale diretta, animazione di gruppi di laici, scuola e formazione giovanile, aiuto e soccorso in momenti di emergenza, sostegno ai bambini poveri, ospitalità a persone in situazioni di provvisorietà.

Una particolare attenzione va prestata alle due importanti nuove fondazioni, in Timor Leste e in Cameroun, segno del nostro entusiasmo nell'annuncio del regno di Dio. Così come alla costituzione della Delegazione Italia, che comporta un notevole cambiamento nel panorama delle strutture di Congregazione. Per quanto riguarda il governo della Congregazione, tutte le nostre realtà ora hanno un livello locale, un livello intermedio, che sono le Delegazioni, e un livello generale, costituito dalla Superiora Generale con il suo Consiglio.

Come ignorare l'importanza della presenza nuova nella casa natale di Teresa Orsini, a Gravina di Puglia? Ora vi è una comunità che veglia come sentinella sul monte, che prega per la Congregazione, per le vocazioni, che lancia un fascio di luce a tutte noi come un potente faro.

Dall'ascolto delle voci che arrivano dalle Delegazioni, si evidenzia una riscoperta del carisma che ci è proprio, una promessa di nuove vocazioni, una sensibilità nuova da parte di tanti laici che desiderano condividere con noi lo spirito della nostra missione nella Chiesa. Sono positive sfide per il nostro futuro di Congregazione.

Il positivo cammino di Congregazione è frutto della grazia del Signore, che ha sostenuto, fatto fiorire e portare frutto all'impegno di tutte le consorelle, di ogni età, ovunque presenti, dedite a qualunque opera di servizio, di missione e di lavoro. L'impegno delle responsabili di Delegazione. L'impegno delle sorelle del Governo generale, che terminano il loro mandato:

- **Madre Paola Iacovone**, Superiora Generale
- **Suor Bertilla Cipolloni**, Vicaria
- **Suor Lissy Kanjirakattu**, Consigliera
- **Suor Jardiolyn Amador**, Consigliera
- **Suor Monica Chikwe**, Consigliera
- **Suor Aurelia Damiani**, Economa
- **Suor Rosalia Perumannil**, Segretaria

Di tutto e per tutte abbiamo sentito il dovere di ringraziare per il bene che il Signore ha compiuto in mezzo a noi per loro mezzo e per la loro generosità.

## **9. Nuove povertà, come appelli dal mondo**

Oltre alle relazioni ufficiali delle Delegazioni, è giunto spontaneo a noi Capitolari, il desiderio di ascoltare le testimonianze di alcune di noi che si sono trovate a operare in campi di emergenza di particolare attualità e gravità, come quello dei malati di AIDS e quello della TRATTA di esseri umani.

La drammaticità delle situazioni, la gravità dei mali generati, il numero di persone coinvolte come vittime, la diffusione mondiale di tali fenomeni, ci interpellano a trovare risposte e sollecitano la nostra partecipazione, come possibile evoluzione della nostra forma di missione e di servizio nella Chiesa e nella società.

Un appello ci viene da Papa Francesco, verso le "periferie esistenziali"; noi, portatrici di misericordia e di tenerezza, di compassione e di speranza.

## **10. Testimoni e storie edificanti – Film**

Occasione di riflessione comunitaria è stata offerta in alcune serate dalla visione di tre film, piacevoli eppure seri, provocazione a valori umani e religiosi.

*Il pranzo di Babette* (di Gabriel Axel); *I ragazzi del coro* (di Christophe Barrathier); e *Uomini di Dio* (di Xavier Beauvois). Storie edificanti i primi due; testimonianza eroica di fede il terzo.

Nei giorni di Capitolo, tornano alla mente figure di Congregazione che hanno vissuto con convinzione e testimoniato i grandi valori della misericordia e della dedizione in epoche diverse e in attività differenti, ma animate dalla ferma fede, dalla carità operosa e perseverante tra tante difficoltà. Anche oggi alcune situazioni di Congregazione hanno sperimentato la violenza, la paura, l'ingiustizia. Tuttavia, con coraggio vogliamo raccogliere il testimone e portarlo più lontano ancora, sicure che altre anime generose lo raccoglieranno a loro volta, per una storia di amore nella tenerezza.

## 11. Orientamenti del Capitolo – *Dal nostro discernimento*

- a. **Vita fraterna in una Chiesa della Misericordia**– Molti sono gli aspetti della vita di comunità già sottolineati nel Capitolo del 2008 e ancora bisognosi di attenzione. In questi anni si sono registrati significativi progressi e tuttavia la vigilanza ci fa cogliere aspetti ancora deboli. E' desiderio comune che gli spazi di comunità siano animati da uno spirito di famiglia, aperti all'accoglienza di tutte le consorelle, nella diversità di età, di formazione, di cultura e di provenienza, nel dialogo della carità, in un linguaggio che sia evangelico, nel rispetto, senza pregiudizi, disponibili alla correzione fraterna e al perdono, dove i possibili conflitti sono accettati per essere risolti, nella misericordia e nella tenerezza dell'amore.

Come strumenti efficaci per un progresso di qualità nella vita fraterna, ricordiamo la preghiera, in ogni sua forma, le celebrazioni di gioia o di penitenza, la meditazione della Parola di Dio, il progetto comunitario che stabilisce la pace nella "tranquillità dell'ordine", il saper dire – come insegna Papa Francesco – Permessò? Scusa! Grazie!

Viene anche constatato che nonostante le difficoltà emergenti all'interno delle nostre comunità, l'immagine che di solito diamo all'esterno, nell'ambiente di servizio o in altre presenze nella pastorale, risulta positiva e di testimonianza edificante. Questo ci deve incoraggiare a evidenziare tra noi il bene – pure esistente – e a non lasciarci suggestionare dalle normali difficoltà di ogni convivenza umana e anche religiosa.

- b. **Nella preghiera, una formazione al Vangelo** – Il passaggio da una fede polarizzata sulle pratiche esteriori e i riti, a una vita di comunione con Gesù Cristo, domanda un profondo spirito di preghiera, vero incontro personale con Dio. Sarà la liturgia il luogo privilegiato della nostra preghiera; sarà la Parola di Dio la fonte prima; sarà l'Eucaristia il centro della vita spirituale, punto di arrivo di ogni devozione. La forma e lo stile di celebrazione possono essere maggiormente adattate ai luoghi, alle tradizioni particolari, alle diverse culture, in vista dell'unico obiettivo comune a tutte noi: la comunione profonda con Dio.

E' importante imparare a parlare tra noi della propria esperienza spirituale, in un comune atteggiamento di edificazione reciproca e nella testimonianza delle tenerezze che Dio usa verso ciascuna di noi.

Un calendario (annuario) SOM sarebbe prezioso per sottolineare le feste proprie e favorirne le celebrazioni adeguate. O piuttosto un sussidio, una guida liturgica e spirituale, che faccia scoprire la dimensione del nostro carisma presente nelle feste celebrate, nei tempi liturgici dell'anno, nelle devozioni, nelle pratiche ascetiche.

Molta importanza è data dalle capitolari a tutto il tema della **formazione**, quella iniziale e quella permanente. Grande attenzione è stata data in questi anni e molti passi sono stati compiuti, anche con iniziative nuove, come il centro di formazione per le Juniores, di

Castelgandolfo. Bisogna però proseguire nell'impegno di attuazione dei piani formativi, nella preparazione delle formatrici, nei progetti di formazione permanente, con i convegni specifici, i corsi di esercizi spirituali e altro ancora.

La formazione della persona al rapporto con Dio è di primaria importanza, così come la conoscenza di sé e l'attitudine al rapporto interpersonale, base e fondamento per una buona vita fraterna in comunità e una giusta relazione con chiunque si incontri nell'esercizio della propria missione.

**c. Nuove bisogni della Chiesa e del mondo ci chiamano a nuove forme di missione**

Il nostro carisma, nel suo stesso riferirsi alla misericordia, contiene un appello ad avere compassione per chiunque soffra, e a condividere ciò che abbiamo con chi non ha, in atteggiamento di tenerezza e di amore.

Dalle origini e fino ad oggi, la nostra storia è disseminata di atti di accoglienza, di cura e di sollievo, nelle tante forme di dolore in cui l'umanità si è trovata. Oggi nuove forme di povertà, di ingiustizia e di violenza feriscono al cuore tanti nostri fratelli e sorelle e chiedono a noi di non rimanere indifferenti, ma di fermarci e di farci carico dei bisogni di chi soffre, anche attraverso nuove forme di missione, aprendo porte e varcando linee di periferia, mettendo a disposizione ciò che siamo e ciò che abbiamo.

Il segno di questa disponibilità inizia in casa nostra e dalle nostre stesse persone. Sarà l'attenzione al nostro stile di vita, condotto all'insegna della povertà volontaria, nella sobrietà del cibo, del vestire, dell'abitare, nella rinuncia alle comodità, nel resistere alle pressioni della società del consumo e dello spreco, nell'amore al lavoro sempre, secondo le forze, ma senza risparmio.

Nuove sfide per la nostra missione ci vengono dalle ricorrenti crisi finanziarie che creano povertà, dalla diffusione a dimensione planetaria di malattie, come l'AIDS, dalla TRATTA di esseri umani resi vulnerabili da condizioni sociali e culturali di precarietà e di miseria, dalle emigrazioni di massa. Alcune nostre consorelle sono già presenti su questi fronti, che in futuro potrebbe chiamarci a una presenza più marcata in strutture e persone. Così come si è stati presenti con opere di soccorso in occasione di grandi calamità naturali, e come già da anni si opera per le Adozioni a distanza.

**d. Il servizio dell'autorità in una Chiesa comunione** – Novità si sono registrate nella vita di Congregazione dall'ultimo Capitolo Generale. Tutta la Congregazione è ora strutturata nei tre livelli di governo : comunità locali, delegazioni, governo generale. E' anche continuata la diffusione della presenza di Congregazione nel mondo, sia con l'apertura di nuove comunità nelle singole Delegazioni, sia iniziando nuove missioni, come in Timor Leste e in Cameroun.

La creazione della Delegazione Italia rende ora più disponibile il governo generale nell'esercizio del suo servizio all'intera Congregazione. Perciò il Capitolo auspica che a livello generale ci si possa dedicare più liberamente all'animazione spirituale della Congregazione, ad iniziative di formazione permanente e di approfondimento del carisma proprio, a visite più prolungate nelle diverse Delegazioni. Tale opera sarà preziosa per migliorare la vita e il governo a livello locale, nei vari aspetti dell'animazione comunitaria, del servizio alla missione, della gestione economica, della formazione delle superiori, nel rispetto dei ruoli e dei livelli di esercizio dell'autorità.

Una crescita del numero di consorelle, di comunità e di presenze geografiche, nonché una maggiore presenza di forme di missione e una più grande esperienza di governo, potrebbero far maturare nel tempo la decisione di istituire le Province, come struttura di Congregazione, allo scopo di favorire la inculturazione e la piena responsabilità assunta nella animazione e nella gestione di una porzione dell'Istituto.

Il governo generale, essendo a servizio dell'unità di tutta la Congregazione, potrà favorire la reciproca conoscenza e la comunione nell'unico carisma, promuovendo incontri internazionali tra le superiori di Delegazione, o iniziative a sostegno della formazione delle superiori locali, delle formatrici, delle economie. Grande apprezzamento viene espresso per la creazione della comunità di Castelgandolfo, alle dirette dipendenze del governo generale, per l'accompagnamento delle Juniores che si preparano alla professione perpetua.

- e. **Una sola Chiesa, un solo Popolo di Dio** – Pur vivendo la nostra specifica vocazione di persone consacrate con i voti nella vita religiosa, siamo coscienti di essere parte di una Chiesa che accoglie tutto il Popolo dei credenti, nei vari stati di vita: uomini e donne, laici, religiosi, sacerdoti; fedeli che vivano soli, o in famiglia nel matrimonio, nei gruppi o movimenti e associazioni. Un'unica Chiesa animata dallo Spirito Santo, che si manifesta in molteplici forme di grazia.

Anche il carisma al quale noi partecipiamo e al cui servizio ci siamo poste come Suore Ospedaliere della Misericordia, è un bene della Chiesa, che vogliamo far conoscere e condividere con tutti, nei suoi caratteri fondamentali di misericordia e tenerezza, di accoglienza e ospitalità, di compassione e solidarietà, di condivisione, di cura dei malati, di amore per i poveri, nella carità e nel servizio, nella gratuità di un amore totale e vissuto fino alla fine, sull'esempio di Gesù Cristo, che ha dato la vita per noi.

Iniziative di collaborazione con i laici sono già presenti nella nostra Congregazione, sotto diverse forme: contatti personali e informazione, stampa, incontri e convegni, collaborazione alle nostre opere, sostegno alle missioni. Altri appelli ci sollecitano verso nuove presenze: in parrocchia, nella pastorale giovanile e della famiglia, a protezione del matrimonio e della vita, a sostegno della fede, nella prospettiva della prevenzione e della cura dei mali che minacciano i più vulnerabili: donne, giovani, persone sole, nella precarietà della condizione sociale.

Nelle nostre diverse Delegazioni si sono avviate forme anche nuove di coinvolgimento dei laici alla missione e al carisma che rappresentiamo nella Chiesa. Un esempio tra tutti sono gli "Amici di Teresa Orsini", nelle Filippine. – Per continuare, sviluppare e diffondere tali iniziative, sarà necessaria anche una specifica apertura a questa prospettiva, con una preparazione fin dalla prima formazione e continuamente richiamata, nella convinzione che non sia una deviazione dalla missione propria, ma al contrario, un servizio apostolico che ci viene affidato per il bene della Chiesa intera.

Opportuna sarebbe la preparazione di uno **Statuto generale** che orienti le diverse forme di associazione possibili nei vari Paesi, pur lasciando la facoltà di adattamento secondo le diverse situazioni, culture e tradizioni organizzative.



## 12. Come Colui che serve

Uno dei principali doveri del Capitolo generale è l'elezione della Superiora Generale e del suo Consiglio. Ed è anche il dovere che di più tocca l'emozione, poiché viene a coinvolgere direttamente la vita delle persone che ne saranno implicate. Perciò si è molto pregato per questo nella intera Congregazione, prima e durante il Capitolo. E si è svolta anche la prevista consultazione, che indicasse le possibili candidate all'ufficio di Superiora Generale.

E' tradizione di procedere all'elezione della Superiora Generale nella festa liturgica dedicata alla Natività di Maria Vergine, l'8 settembre, che a Loreto è celebrata con particolare solennità. Così è stato anche questa volta.

Particolare gioia ci ha dato la presenza del Vescovo di Loreto, l'arcivescovo Giovanni Tonucci, a presiedere l'elezione. Giunto tra noi di buon mattino, alle ore 8 abbiamo cantato con lui, in cappella, il *Veni Creator*; quindi ci siamo recate nella sala capitolare, dove si sono svolte le operazioni di voto. Sono bastati brevi momenti per rieleggere la **Madre Paola Iacovone** per un secondo mandato come Superiora Generale. Il Vescovo si è congratulato per l'armonia, l'ordine e il buon clima di serenità riscontrato nei nostri sorrisi. Abbiamo accolto la sua benedizione come auspicio di buon cammino per tutta la nostra Congregazione.

Dopo una giornata di riflessione e di consultazioni, il giorno 10 settembre sono state elette le Consigliere:

- **Suor Lucia Maroor**, Vicaria
- **Suor Mary Ann Cameros**
- **Suor Françoise Rasoarinoro**
- **Suor Mary Ibe**

Ben due di esse non erano presenti come capitolari e si è dovuto attendere solo qualche minuto, per informarle dell'elezione e attendere il loro consenso. L'esemplare disponibilità delle due consorelle, così come quella delle due elette presenti in Capitolo, si è manifestata subito e in pienezza, in spirito di fede e in totale abbandono alla Provvidenza del Signore.

Nello spirito di servizio che Gesù stesso ha vissuto e che ha indicato come atteggiamento fondamentale di coloro che sono posti in autorità, le consorelle chiamate al governo generale della nostra Congregazione per i prossimi anni, hanno assunto questo ufficio con totale disponibilità, unicamente chiedendo di essere accompagnate dalla preghiera di tutta la Congregazione e confidando nella collaborazione più sincera da parte di tutte le consorelle.

Se c'è continuità di governo nella persona della Superiora Generale, le Consigliere sono invece tutte nuove. Un motivo in più per sostenerle nel loro compito, ricambiandole per l'entusiasmo con cui hanno accettato questo loro nuovo servizio di Congregazione.

## 13. Norme: Il Capitolo ha preso alcune decisioni che riguardano le Costituzioni e il Direttorio (area riservata alle sole SOM)

## Conclusione

### Grazie al Signore e alla Mater Misericordiae – *“Non fatevi rubare la speranza!”*

Chiuso questo 44° Capitolo generale della nostra Congregazione il 13 settembre 2014, tutte unite desideriamo ringraziare il Signore per le grazie che ci ha concesso, durante la sua preparazione e lungo i giorni dello svolgimento dello stesso Capitolo.

E grazie alla Madre di Misericordia, che abbiamo sentito tanto vicina in questa terra di Loreto a lei consacrata, dove “la tenerezza di Dio ha provocato l’incarnazione del Verbo” (Papa Francesco). Ogni giorno, a mezzogiorno, abbiamo recitato l’Angelus contemplando la Madonnina posta sulla cupola della basilica, ammirata dalla nostra Casa San Giuseppe.

Il Capitolo è stato un’ esperienza spirituale anzitutto. Un tempo di preghiera, di ascolto del Signore, di discernimento e di decisioni prese unicamente nell’intenzione di cercare il suo Volto e potere così – come Congregazione – svolgere la nostra missione nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Ognuna di noi Capitolari desidera ringraziare tutte coloro che si è trovata vicine, unite nella medesima ricerca del bene comune, desiderose di compiere al meglio il servizio richiesto da tutte le consorelle sparse nel mondo. Ognuna di noi in questi giorni ha pregato per l’altra, a formare un mosaico di atti di amore, per un unico disegno di carità. Questa catena di tenerezza la vogliamo continuare, ritornando alle nostre comunità.

E desideriamo rivolgere un appello. Il Capitolo è stato un punto di arrivo di un lungo cammino di preparazione e si è svolto in clima di fede, di pace e di gioia, in obbedienza al Signore. Ora però diventa un nuovo punto di partenza per tutta la Congregazione. **Facciamo appello alla generosità di ogni consorella, affinché assuma le decisioni e gli orientamenti del Capitolo, come sicura indicazione per il cammino di Congregazione nei prossimi anni.** E possa ognuna rendersi disponibile a compiere la parte che le viene domandata, nella gioiosa obbedienza al Signore e nella bella certezza di spendere la propria vita per la venuta del regno di Dio nella Chiesa e nel mondo.

*“Misericordia e tenerezza,  
cuore del nostro carisma”*